

Eugen Huber und Max Rümelin. Briefwechsel 1890-1923,
herausgegeben von Iole Fagnoli, Thomas Finkenauer und Martin
Gebauer unter Mitarbeit von Jutta Schumacher (Tübingen, Mohr Siebeck,
2026) p. [vi,] 812.

Il volume raccoglie il carteggio tra Eugen Huber e Max Rümelin, due figure di primo piano della scienza civilistica tra Otto e Novecento. Huber (1849-1923), professore a Halle e poi a Berna, è il padre della codificazione civile svizzera; Rümelin (1861-1931), professore a Halle e poi a Tübinga, è stato uno dei giuristi tedeschi più attenti ai problemi del metodo giuridico (esponente della *Interessenjurisprudenz*), nonché dell'interpretazione e dell'applicazione del diritto. La corrispondenza, presso l'archivio federale svizzero di Berna, copre un ampio arco temporale dal 1890 al 1923 e comprende complessivamente 633 documenti, precisamente 384 di Rümelin e 249 di Huber. Lo scambio epistolare nasce da un rapporto personale e scientifico maturato negli anni di insegnamento nell'Università di Halle, dove i due studiosi furono colleghi tra il 1888 e il 1892. Quando Huber accettò la chiamata di Berna, diretto a collaborare alla realizzazione dell'unificazione del diritto privato svizzero, l'amicizia è proseguita con un intenso scambio di lettere per più di trent'anni. I documenti testimoniano una relazione personale molto stretta e un dialogo scientifico continuo: sono contenute vicende familiari, viaggi, rapporti con colleghi e amici, ma soprattutto questioni accademiche e giuridiche, molte volte discusse con una certa libertà. I contenuti di maggiore interesse del carteggio riguardano la partecipazione di Rümelin al processo di elaborazione della codificazione civile svizzera, in quanto Huber lo coinvolse come consigliere sui problemi di redazione legislativa inviandogli continuamente i progetti parziali dello ZGB. La lettura delle lettere si rivelano preziose perché consentono di fare luce su alcuni passaggi del processo di elaborazione del codice civile svizzero. La collaborazione di Rümelin fu altrettanto preziosa per la revisione del codice delle obbligazioni (OR), dove alcune sue proposte di modifica furono accolte per il nuovo testo del 1911. Vicenda che dimostra la grande importanza dell'apporto della comparazione al processo legislativo, non tanto come semplice circolazione di soluzioni normative fra i modelli tedesco e svizzero, quanto come tecnica metodologica di confronto per facilitare la configurazione di soluzioni nuove. Le lettere non interessano, tuttavia, soltanto la storia della codificazione svizzera. Esse rappresentano altresì una fonte per la storia del metodo giuridico nel passaggio tra XIX e XX secolo. Huber e Rümelin discutono sulla posizione del giudice nel processo di individuazione del diritto, sull'integrazione delle lacune legislative, sulla giurisprudenza degli interessi e del "*richtiges Recht*". Sullo sfondo v'è il rapporto tra il giudice e il diritto codificato: come interpretare una disposizione dubbia, come colmare una lacuna e fino a

quale punto possa essere riconosciuta alla giurisprudenza una funzione creativa. Assume qui particolare rilievo l'art. 1 ZGB che, nella sua formulazione originaria, affida al giudice, in mancanza di una regola legislativa o consuetudinaria, il compito di decidere secondo la regola che egli adotterebbe come legislatore, seguendo la dottrina e la giurisprudenza consolidate. L'importanza di siffatta disposizione è tale che la codificazione svizzera è conosciuta in tutto il mondo proprio per tale norma. Le lettere svelano spaccati della vita universitaria e della comunità scientifica dell'epoca. Notizie su diverse Facoltà giuridiche, sulle chiamate dei professori, sulla frequenza delle lezioni, sulle pubblicazioni appena uscite e infine anche considerazioni nei confronti dei colleghi. Insomma i documenti investono, in linea trasversale, la storia della scienza giuridica, la storia universitaria e anche la storia privata dei due studiosi. Il volume contiene più di 500 lettere e i curatori avvertono che i materiali riguardanti questioni giuridiche e vita universitaria sono riprodotti nel corpo tipografico ordinario, le notizie di interesse storico generale sono in parte collocate in corpo minore, mentre comunicazioni relative a malattie, vacanze e altri aspetti di minore rilievo sono state in larga parte omesse. L'opera è corredata da cinque strumenti di consultazione: un indice dei nomi citati nei documenti; due distinti elenchi delle opere di Huber e Rümelin richiamate nelle lettere; un indice dei riferimenti legislativi; e infine, un indice analitico. Per concludere, va riconosciuto il merito a Iole Fagnoli, Thomas Finkenauer e Martin Gebauer, che hanno curata l'edizione, di aver messo a disposizione degli studiosi una fonte alternativa di particolare rilevanza per lo studio della nascita del diritto privato svizzero, delle relazioni fra i modelli tedesco e svizzero nonché degli sviluppi del metodo della scienza giuridica a cavallo fra Otto e Novecento.

[F. M.]